



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 24/32 DEL 8.05.2020

---

**Oggetto:** **Lavori di Realizzazione di opere di difesa arginale a protezione degli abitati di Irgoli e Onifai. Proponente: Servizio Genio civile di Nuoro. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. D.Lgs. n. 152/2006.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che il Servizio Genio civile di Nuoro ha presentato, al Servizio valutazioni ambientali (Servizio V.A.), in data 9.12.2019 (prot. D.G.A. n. 25600 del 9.12.2019), l'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per il progetto denominato "Lavori di Realizzazione di opere di difesa arginale a protezione degli abitati di Irgoli e Onifai", ascrivibile alla categoria di cui al punto 7, lettera n ("Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua"), dell'Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 2017.

Sulla base della documentazione agli atti, risulta che, con decreto dell'Assessore regionale dei Lavori Pubblici n. 3 del 27.6.2017, prot. n. 2121/64B, è stato approvato il programma degli interventi sul "Servizio di piena e Intervento Idraulico" per l'anno 2017, relativo all'ambito territoriale di competenza del Servizio territoriale opere idrauliche di Nuoro (oggi Servizio del Genio Civile di Nuoro). Il programma prevedeva l'attuazione, nell'arco del triennio 2017-2019, dell'intervento di "Realizzazione di opere di difesa arginale a protezione degli abitati di Irgoli e Onifai", per un importo complessivo pari a euro 2.156.000, a valere sul Cap. SC04.0391 del bilancio regionale.

Sulla base della documentazione agli atti, risulta che la soluzione progettuale in esame prevede la costruzione di un rilevato arginale per la mitigazione del rischio idraulico elevato/molto elevato, che, attualmente, grava sul territorio e riconducibile all'esonazione del Fiume Cedrino e/o del Riu Santa Maria. L'intervento è suddiviso in due lotti, corrispondenti ai tratti del rilevato, a monte (Lotto 2 – lunghezza di 350 metri) e a valle (Lotto 1 – lunghezza 1820 metri) della strada provinciale S.P. 25. Il finanziamento disponibile è sufficiente per la realizzazione di un 1° stralcio esecutivo del solo Lotto 1, con la costruzione di un tratto arginale dello sviluppo di circa 1.440 metri (a fronte dei 1.820 metri complessivi), che termina in corrispondenza dell'esistente impianto di depurazione di Onifai. Il Quadro economico del progetto di fattibilità tecnica-economica, allegato all'istanza, stima in euro 544.000, il finanziamento aggiuntivo per completare il Lotto 1, e in euro 360.000 il finanziamento necessario per il Lotto 2.

La proposta prevede, complessivamente, le opere di seguito sinteticamente descritte:



1. nuovo argine a protezione dell'abitato di Onifai e Irgoli dello sviluppo, rispettivamente, di 1.820 metri per il Lotto 1 – Valle S.P. 25 e di 350 metri per il Lotto 2 – monte S.P. 25. Il manufatto sarà realizzato in terra con sponde rinverdite a pendenza 1:2, larghezza in testa di 4 metri, con pista carrabile centrale di 3 metri e banchine laterali di 0,5 metri, nei tratti laterali, mentre nel tratto centrale, al fine di ridurre l'ingombro planimetrico, la larghezza in testa sarà ridotta a 2,5 metri, con pista pedonale centrale di 1,5 e banchine laterali di 0,5 metri (sarà presente una strada di accesso ai fondi e di manutenzione al piede dell'argine su entrambi i lati). L'altezza media è di circa 4-4,5 metri per il tratto di valle e di 2 metri per quello di monte;
2. opere di protezione e contenimento della sezione degli argini in vicinanza al Riu Santa Maria. In corrispondenza del tratto di argine lungo la sponda sinistra del rio, dove il deflusso di piena presenta maggiori velocità, si prevede:
  - a. la posa, sulla scarpata lato fiume del rilevato arginale, di una geostuoia antiersiva tridimensionale in polipropilene; per un tratto di circa 100 metri;
  - b. l'impiego di terre rinforzate sulle due scarpate del rilevato arginale per ridurre l'ingombro dell'opera;
3. regolazione delle interferenze con la rete idro grafica secondaria. Lungo la linea arginale sono previste opere d'arte per superare due canalizzazioni esistenti, controllate con chiavica, e alcune valvole tipo clapet, in corrispondenza di zone di possibile ristagno delle acque a monte del rilevato arginale;
4. rampe di raccordo della viabilità, in corrispondenza delle interruzioni determinate dal nuovo argine;
5. interventi di mitigazione con rinverdimento delle scarpate arginali, mediante semina e possibile utilizzo della pista sterrata sommitale come percorso pedonale e ciclabile.

Il proponente, con P.E.C. del 4.12.2019 (acquisita al prot. D.G.A. n. 25362 del 5.12.2019), ha trasmesso il verbale della riunione svoltasi in data 12.11.2019, presso la propria sede, nell'ambito della conferenza di servizi istruttoria, convocata in modalità sincrona, ex art. 14, comma 1 della L. n. 241/1990, s.m.i, dalla lettura del quale si evince che gli Enti presenti, tra cui le Amministrazioni comunali di Irgoli e Onifai, non hanno evidenziato elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento.

L'Assessore riferisce che nel corso dell'iter istruttorio sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 3005 del 23.1.2020 (acquisita al prot. D.G.A. n. 1480 del 23.1.2020) con la quale



il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna centrale, ha comunicato che: "[...] questo Servizio esprime il parere preliminare favorevole all'intervento con la richiesta di valutare, nella predisposizione del progetto definitivo, la sostituzione del muro in cemento armato con altra tipologia dell'argine, con le tecniche dell'ingegneria naturalistica, che permetta un miglior inserimento delle opere all'interno del sistema fluviale";

- nota prot. n. 9033 del 5.2.2020 (acquisita al prot. D.G.A. n. 2548 di pari data) con la quale Il C. F.V.A. – Servizio Ispettorato ripartimentale di Nuoro, ha comunicato che, "[...] le aree interessate dal progetto indicato in oggetto, site in corrispondenza del medio tratto vallivo dell'asta fluviale del fiume Cedrino, lungo le aree golenali nell'agro dei Comuni di Irgoli e Onifai, non sono sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923. Per gli interventi previsti non è necessaria alcuna autorizzazione di questo Servizio".

L'Assessore continua riferendo che il Servizio V.A., preso atto delle note sopracitate, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, ha concluso l'istruttoria proponendo di non sottoporre alla ulteriore procedura di V.I.A. i "Lavori di Realizzazione di opere di difesa arginale a protezione degli abitati di Irgoli e Onifai" (NU), presentati dal Servizio del genio civile di Nuoro, a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni ambientali, da recepire nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. in relazione alla proposta esaminata, nei successivi approfondimenti progettuali, dovrà essere valutata "[...] la sostituzione del muro in cemento armato con altra tipologia dell'argine, con le tecniche dell'ingegneria naturalistica, che permetta un miglior inserimento delle opere all'interno del sistema fluviale", richiesta dal Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna centrale, con la nota Prot. n. 3005 del 23.1.2020;
2. come richiesto dal Mi.B.A.C.T. – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Sassari e Nuoro con la nota prot. n. 35289 del 12.11.2019, trasmessa nell'ambito della citata conferenza di servizi istruttoria del 12.11.2019, tutti i lavori di scavo dovranno essere "eseguiti sotto la costante sorveglianza archeologica, a spese del committente, di un archeologo professionista, [...]. Qualora nel corso dei lavori si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, [...], di sospendere i lavori [...]";



3. considerata la vicinanza, in alcuni tratti del percorso arginale, di abitazioni/aziende agricole, preliminarmente all'inizio dei lavori, e di concerto con l'A.R.P.A.S. (Dipartimento di Nuoro/Area tecnico-scientifica), dovrà essere stimata l'entità del rumore atteso durante la fase di cantiere, anche tramite un monitoraggio acustico ex ante. Se necessario, al fine di garantire idonee condizioni di benessere ai residenti, durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere predisposti specifici sistemi/dispositivi di attenuazione del rumore in corrispondenza dei recettori sensibili;
4. al fine di limitare il prelievo di risorse non rinnovabili provenienti da siti estrattivi, preliminarmente all'esecuzione dei lavori dovrà essere verificata la fattibilità tecnico-economica, nella realizzazione del rilevato arginale, e delle altre opere, dell'utilizzo di materiali classificati come sottoprodotti e/o di inerti provenienti da cantieri e/o impianti di recupero presenti nell'area vasta;
5. preliminarmente all'esecuzione degli interventi dovrà essere predisposto, e condiviso con l'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Nuoro, un piano di monitoraggio e controllo delle componenti ambientali, relativo alle fasi ante operam, corso d'opera e post operam, specificando per ognuna di dette componenti:
  - a. ubicazione dei punti di monitoraggio (georiferiti);
  - b. modalità di esecuzione;
  - c. profili analitici ricercati;
  - d. frequenza di campionamento;
  - e. durata temporale del monitoraggio;
  - f. modalità di restituzione dei dati (preferibilmente in formato digitale e accompagnati da una esaustiva e chiara rappresentazione cartografica);
  - g. cronoprogramma di dettaglio, relativo alle singole attività di cantiere, da trasmettere, con congruo anticipo all'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Nuoro, al fine di consentire le attività di controllo di competenza;
6. durante le fasi di cantiere:
  - a. dovrà essere verificata e assicurata l'efficienza e la manutenzione dei mezzi e delle macchine operatrici (es. evitare la perdita di carburanti e/o oli idraulici, controllare le emissioni di gas di scarico, ecc.). In particolare le operazioni di rifornimento di carburanti e di manutenzione dei mezzi meccanici, dovranno esse effettuate prioritariamente al di fuori del cantiere; in caso



- contrario dovranno essere svolte su un'area impermeabile, munita di rete di raccolta, al fine di captare e gestire in sicurezza eventuali perdite/sversamenti accidentali;
- b. dovrà essere predisposto un protocollo operativo per la gestione di possibili sversamenti accidentali;
- c. dovranno essere previste specifiche misure di mitigazione della formazione e sollevamento di polveri, quali la periodica bagnatura delle piste e delle aree di cantiere, il lavaggio e la limitazione della velocità dei mezzi e delle macchine operatrici, la chiusura con teloni dei mezzi di trasporto, riducendo o evitando, inoltre, di svolgere i lavori che prevedono la movimentazione di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- d. dovrà essere garantito il deflusso delle acque del Riu Santa Maria verso lo sbocco nel Cedrino, impiegando adeguati accorgimenti per evitare fenomeni di intorbidimento/inquinamento delle stesse;
- e. dovrà essere predisposto uno specifico protocollo per la gestione delle acque di falda, eventualmente intercettate nell'esecuzione degli scavi;
7. al termine dei lavori dovranno essere ripristinate tutte le aree di cantiere, compresa la viabilità temporanea eventualmente predisposta per la realizzazione delle opere;
8. la gestione delle terre e rocce da scavo, da concertare con l'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Nuoro, dovrà rispettare le seguenti linee di indirizzo:
- a. al fine di escludere le terre e rocce da scavo dalla disciplina sui rifiuti, e poterle riutilizzare (in situ e/o come sottoprodotto), dovrà essere garantita la non contaminazione dei materiali escavati, caratterizzando gli stessi in base al set analitico riportato nella tabella 4.1 allegato 4 del D.P.R. n. 120/2017;
- b. se le caratteristiche delle terre e rocce, non riutilizzate in situ ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017, consentono una loro classificazione come sottoprodotto, dovrà essere predisposto e presentato il piano di utilizzo, ex art. 9 del D.P.R. n. 120/2017, valutando, in particolare, interventi di riqualificazione ambientale/paesaggistico in aree limitrofe a quelle d'intervento;
- c. nell'ipotesi che i materiali debbano essere gestiti come rifiuti, dovrà essere privilegiato il loro recupero, al fine di minimizzare o evitare, lo smaltimento in discarica, in coerenza con quanto prescritto dall'art. 179 (Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti) del D.Lgs. n. 152/2006;
9. come previsto in progetto, quale misura di mitigazione, lo stradello sommitale dell'argine dovrà essere attrezzato per poter essere fruito come percorso pedonale e ciclabile.



L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. i "Lavori di Realizzazione di opere di difesa arginale a protezione degli abitati di Irgoli e Onifai" (NU), presentati dal Servizio del Genio civile di Nuoro.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Difesa dell'Ambiente sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di non sottoporre alla ulteriore procedura di V.I.A. i "Lavori di Realizzazione di opere di difesa arginale a protezione degli abitati di Irgoli e Onifai" (NU), presentati dal Servizio del Genio civile di Nuoro, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le condizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio del Genio civile di Nuoro, la Provincia di Nuoro, i Comuni di Irgoli e Onifai, il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna centrale, il Servizio territoriale dell'Ispettorato ripartimentale del C.F.V.A. di Nuoro e l'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Nuoro;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente.

Letto confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Silvia Curto

**Il Presidente**

Christian Solinas